# MES, “NO” DI ZENNARO: “RIFORMA NON TUTELA ITALIA”. “EROSIONE COSTE ABRUZZO, SERVE RECOVERY FUND”

9 Dicembre 2020



L’AQUILA – La Camera ha approvato la risoluzione della maggioranza sulla riforma del Meccanismo europeo di stabilità (Mes), una delle questioni più discusse del panorama politico italiano, dando quindi l’ok alla risoluzione di maggioranza sulle comunicazioni del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sul Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020, con 314 voti a favore, 239 contrari e 9 astensioni.

Tra i contrari c’è Antonio Zennaro, deputato eletto in Abruzzo, del gruppo Misto, membro della Commissione Bilancio e del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir).

“Ho votato contro – spiega Zennaro ad *AbruzzoWeb* – e questo non significa essere ostili all’Europa. Il nuovo Mes, però, non fa l’interesse dell’Italia, è una riforma superata che presenta molti limiti e criticità che non tutelano il nostro Paese. La riforma, inoltre, tradisce il mandato elettorale ricevuto da milioni di italiani il 4 marzo 2018, da cittadini che hanno votato un programma che, ricordo, era molto critico sul Mes, così come prevedeva la riduzione dei flussi migratori e meno tasse a famiglie e imprese”.

Non solo nuovo Mes: oggi, in Aula, è approdato anche il pacchetto provvedimenti del nuovo decreto sicurezza per il voto finale. Qual è il suo giudizio?

Innanzitutto preferisco chiamarlo “decreto immigrazione”. Cosa c’è di sicuro in un decreto che incrementa gli ingressi e limita le espulsioni? Siamo in una fase nazionale molto delicata di gestione del Covid, senza dimenticare l’allerta terroristica. Il focus dovrebbe rimanere sulle questioni importanti, come tenere sotto controllo la sicurezza sanitaria ed affrontare l’emergenza economica, la pandemia che trascina oltre 5 milioni e mezzo di italiani nel tunnel della povertà che si aggiungono agli oltre 8,8 milioni già certificati. Impegnare il Parlamento sul tema dell’immigrazione non è stato opportuno, sia da un punto di vista tecnico che politico. Hanno smontato un decreto dopo solo un anno dalla sua approvazione, poteva essere eventualmente aggiornato.

Sul tema Recovery Fund è intervenuto proponendo al Ministro dell’Ambiente di impegnare una parte delle risorse per risolvere il problema erosione coste in Abruzzo. Cosa ha chiesto nello specifico?

Il fenomeno delle mareggiate sta portando alla quasi totale cancellazione di un tratto della costa teramana, in particolare tra Alba Adriatica e Martinsicuro, danneggiando molti altri comuni abruzzesi fino alla Costa dei Trabocchi. Ciò che è stato fatto, o non è stato fatto, non ha fermato l’erosione, a volte persino favorendola. Adesso servono interventi immediati per salvaguardare la nostra costa e l’economia turistica balneare. Ho presentato un’interrogazione parlamentare al Ministro

dell’Ambiente e al Ministro delle Infrastrutture in cui chiedo di impegnare parte delle risorse previste dal Recovery Fund per la realizzazione di grandi opere e interventi strutturali e definitivi per risolvere il problema dell’erosione su tutto il litorale abruzzese. Il Governo può anticipare subito, in legge di Bilancio, le somme necessarie e renderle disponibili ai nostri enti locali e alla Regione già dal mese di gennaio.

Rosso e arancione, l’Abruzzo in un valzer con il Governo che ha diviso gli abruzzesi e che ha visto il governatore regionale, Marco Marsilio, giocare in anticipo sui Dpcm.

Non è il momento delle polemiche, l’emergenza economica in Abruzzo è tangibile. Ciò che conta è che l’anticipazione dell’uscita dalla zona Rossa ha consentito a tante attività di rialzare un po’ prima le serrande, ma certo non serve a risolvere i problemi veri. Credo sia molto più importante domandarsi cosa stia facendo realmente il Governo tra dpcm e decreti ristori per la sopravvivenza delle partite Iva e delle piccole e medie imprese.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli